

Gli utili Google cadono nella rete del Fisco

Fra il 2002 e il 2007 già elusi 96 milioni. Ma ora nuove indagini

DA MILANO PIETRO SACCÒ

Nel mirino 240 milioni di euro non dichiarati
L'azienda: rispettiamo le leggi, collaboreremo

Così geniali sono i valori (sono organizzati più o meno tutti come Google, a parte da Apple o Amazon) pubblicata sul magazine *Sette* a metà novembre. Da quell'indagine giornalistica emerge che Google Italia Srl ha circa il 50% del mercato italiano della pubblicità on line, cioè un giro d'affari di 600 milioni di euro. Però è quasi tutto denaro fatturato direttamente in Irlanda, e quindi inserito in quel circolo che fa passare dall'Olanda e arrivare alle Bermude.



IL CASO

LA APPLE CACCIA UN ALTRO CAPO

sposto annunciando l'indagine indipendente della Finanza. In Francia, secondo indiscrezioni, il governo per un caso quasi identico ha chiesto alla società i 1 miliardi di euro. L'esito delle verifiche italiane non è scontato: le cifre citate dal sottosegretario - 96 milioni di euro di Iva che Google non avrebbe pagato sui 240 milioni incassati in Italia tra il 2002 e il 2006 - si riferiscono una simile indagine compiuta da la Finanza nel 2007 ma di cui ancora non si conosce il risultato concreto. L'azienda è tranquilla: «Google ha comunicato ieri - rispetta le leggi fiscali in tutti i Paesi in cui opera e siamo fiduciosi di rispettare anche la legge italiana. Continueremo a collaborare con le autorità competenti». Lo aveva ammesso lo stesso Passera: in queste aziende quando si tratta di fisco «sono veramente bravi, anche se non riesco a usare la parola bravi perché ci evade le tasse»...

Nuova eruzione alla Apple. Un messaggio da licenziato Scott Forstall, l'inventore del sistema operativo iOS cacciato per i difetti al sistema delle mappe che aveva fatto fava una figuraccia all'azienda con il lancio dell'iPhone 5 e costretto il capo, Tim Cook, a scusarsi. Ieri - secondo indiscrezioni - è stato allontanato anche Richard Williamson, il responsabile del software delle mappe. A licenziarlo - spiega l'agenzia Bloomberg - è stato Eddy Cue, che ha preso il controllo del software e del progetto. La Apple non sta vivendo un bel periodo a Wall Street: dopo avere toccato il massimo storico a 700 dollari a metà settembre il titolo ha iniziato una discesa che l'ha portata fino a 520 dollari. Ora vale 580, il 20% in meno di 2 mesi fa.

da sapere

Il colosso di Mountain View che ha conquistato il Web

DA MILANO CLAUDIA LA VIA

Ha appena 14 anni, ma sulle sue spalle si poggia una delle fette più grandi della storia del web. Google è nato come tante idee geniali diventate poi sinonimo di progresso. Quasi perfida, partorito dalla mente di due studenti dell'università statunitense di Stanford, Larry Page e Sergey Brin. Era il 4 settembre del 1998. Da allora la società di Mountain View è cresciuta a ritmo vertiginoso.

Nato 14 anni fa, ora è il
sito più visitato del mondo.
Vale 222 miliardi di dollari.

una quotazione di 85 dollari i titoli nel 2010 ne valeva 535 e ora circa 680. La società valuta 222 miliardi e si gioca con Microsoft (228 miliardi) il titolo d'seconda azienda hi-tech per valore di Borsa, dopo Apple. Nel 2011 ha fatto quasi 10 miliardi di utili su 38 di fatturato. Il cuore della macchina da soldi di Google sono le inserzioni commerciali, distribuite attraverso il programma AdWords e il software AdSense. Ma ad avere consacrato negli anni il successo della società di Mountain View è stata soprattutto la sua capacità di adattarsi ai cambiamenti e di seguire le esigenze degli utenti. Diversificando. Da Gmail a YouTube e fino al browser Chrome e l'interesse per il mondo mobile. Nel 2005 acquistò la startup Android. Di lì prese il via il progetto dell'omonimo sistema operativo per telefonini e tablet che, secondo le ultime stime, oggi controlla il 67,1% del mercato degli smartphone. L'azienda è poi leader nel cloud computing, dove è riuscita a creare un ecosistema integrato fatto di applicazioni e software disponibili direttamente in Rete e accessibili da tutti i dispositivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA